

dare avanti, dove però per forza aggupparsi a motori di malcontento e quindi moti di lotta, e anche di rivendicazioni nei confronti dello Stato, del padronato, spingendosi, per lo meno, fino alla denuncia di determinate situazioni». Di qui il sorgere di una nuova, fondamentale contraddizione tra la politica che il gruppo dirigente democristiano deve fare e la situazione e la volontà di mutamento che c'è nelle masse. Quella politica non può che essere immobilitista, stacchettare Fanfani e i suoi devono conservare unito un partito in cui convivono, sotto l'egida dell'interclassismo, classi e gruppi antagonisti, e non può che essere reazionaria giacché un nuovo corporativismo è oggi l'ideale politico e sociale delle vecchie caste dominanti; d'altra parte, quella volontà di mutamento non può essere acquisita dalle prediche, poiché le masse che la DC sta nuovamente sono più gli abituali frequentatori delle piazze e degli oratori ma gente che vive nel mondo, che entra inevitabilmente in contatto con i comunisti, che sente parlare del socialismo e dell'Unione sovietica, è gente che, per il modo stesso con cui viene organizzata (in forme stabili e non soltanto per le elezioni), tende a mettersi in movimento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 29. Ieri sul monte S. Elia serenità e gioioso entusiasmo hanno caratterizzato la giornata prescelta dai comunisti reggini per festeggiare degnamente la stampa democratica. La ridente località è stata raggiunta sin dalla prima ore del mattino da una lunga teoria di pullman d'auti e di moto, fatte segno, ai loro passaggio per i paesi della Federazione ha successivamente sottolineato il maggiore entusiasmo e il maggiore consenso che vanno riconosciendo la nostra stampa e il nostro Partito dopo i sopravvenuti dello scorso anno.

Questi temi riprendeva nel suo discorso il compagno Gullu. Dopo aver toccato i principali temi politici

non poche critiche. Da questo punto di vista, il Festival di Palma, gremito di oltre 5 mila cittadini. In questa sede infatti, il compagno Emanuele Conti nel rinnovare la protesta dei comunisti contro le ingiustificabili norme restrittive imposte da Marzano ha annunciato, tra grandi applausi, che la Federazione comunista reggina aveva raggiunto per prima volta l'obiettivo di sottoscrizione fissato in lire 1.200.000. Il segretario della Federazione ha successivamente sottolineato il maggiore afflusso di popolo attraverso il computo del Gullu — quel sogno si sta avverando, anche nella nostra Calabria, dove oggi forti schieramenti di operai, di contadini, di lavoratori di ogni attività si battono con decisione e piena coscienza dei loro diritti per il progresso nella grande collettività umana. E quando questo avviene, non c'è forza, ne tanto meno ci sono mezzi di qualsiasi che possano minacciare la volontà del popolo che avanza in nome della libertà, della giustizia e del lavoro.

LINO DI BENEDETTO

COLPO D'OCCIO SUL FESTIVAL DI ANCONA

Un robot alto due metri offre copie dell'Unità

15.000 partecipanti nella serata di domenica

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

ANCONA, 29. — Il corteo iniziale, una per ciascuno, si è mosso alle 11.30. Ma già da mezz'ora, lungo il viale del porto, erano raccolte centinaia di famiglie, impazienti di vedere «i comunisti» sfidare, bandiere in testa, per la prima volta, dopo il 1945, all'ultimo momento, il corvo nero della morte, a causa di cui egli incantatore si sarebbe abbassando a strumento del suo governo; in altre parole, potrebbero attrarre alla doctrina sociale della Chiesa la responsabilità della loro miseria. Di qui i consigli di prudenza che si levano già da certi ambienti cattolici, di cui i primi accenni al potenziale eretico dell'attivismo integralista e sociologico.

Così torniamo al punto di partenza, al discorso positivo che facciamo l'altra volta sulle prospettive che l'apertura a sinistra offre ai cattolici come tali, nel mondo di oggi, che prepara ed anticipa quello di domani.

ALFREDO REICHLIN

PER IL RIBALTIMENTO DI UNA «CAMPAGNOLA»

Muore un agente in Calabria durante la caccia ai banditi

Altri quattro militi feriti — Trecento carabinieri autotrasportati e muniti di stazioni radio rafforzano il gruppo di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 29. — Un agente di P.S. ha perso la vita ed altri quattro sono rimasti feriti questa mattina in un incidente stradale accaduto nel corso di una operazione di polizia che una autocolonna stava compiendo sulle falda dell'Aspromonte.

Un reparto della «celera» di Reggio Calabria, composto da sette «campagnole» munite di radio, si stava dirigendo stamane, lungo la statale 193, verso Gibellina, una località dell'Aspromonte, quando una delle macchine sfrecciò sul ghiaietto in una curva a gomito priva di paracarro o di altro riparo e uscì fuori di strada, precipitando per circa trenta metri lungo una scarpata fanghiante la corrugata.

E' deceduto quasi subito per le gravi lesioni riportate l'agente Gennaro Cosimo di 26 anni, da Portici, mentre i suoi colleghi, Giacomo Saccà, Ettore De Francesco, Antonio Cesari e Giorgio Voci sono rimasti feriti più o meno gravemente. La salma dell'agente Cosimo è stata trasportata alla camera mortuaria di Cefalù. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale «Garibaldi» di Noto. Salvo.

Sul luogo dell'incidente sono recati il prefetto di Messina, il prefetto Russo, il questore Marzano, il comandante del gruppo CC, maggiore Edo e la polizia stradale. Sono in corso accertamenti sulla cause dell'improvviso sbarramento della macchina.

Nel quadro delle misure per la repressione del banditismo, sono state fermate nove persone per indagine: da polizia giudiziaria. Altre persone, trovate in posse di armi senza la relativa autorizzazione, sono state fermate nei giorni scorsi.

Agenti del commissariato di Villa San Giovanni hanno arrestato il latitante Domenico Termidoro, di 32 anni, su cui pendeva un ordine di carcerazione in esecuzione della sentenza di condanna ed un anno e nove mesi di

reclusione pronunciata a suo carico.

Sono in corso accertamenti e controlli sulle attività di persone per diversi motivi ritenute sospette.

Altri 300 carabinieri, con automobili, stazioni radio e forte scorte di armi e munizioni, sono stati assegnati alle forze cui è affidata l'attuazione delle misure repressive. I vari contingenti di carabinieri e P.S. sono collegati tra loro per mezzo di autoradio e stafette.

A Brescia la donna ressa colta dalle radiazioni

BRESCIA, 29. — La dottoressa Ines Marin, salita in questi giorni alla ribalta della cronaca perché secondo alcune dichiarazioni del prof. Picchi del Centro oncologico di Ancona, sarebbe affetta da una forma di contaminazione ai ramei di salute.

Un ciclista esce illeso da un voto in un burrone

Protagonista della drammatica avventura è un ragazzo di Patti (Messina)

MESSINA, 29. — Dopo un'ora e mezzo di corsa, il ciclista di Patti si è ritrovato completamente bloccato da un burrone.

Protagonista dell'avventura, nota fin è stato il delfino Gennaro De Luca, che stava percorrendo la strada che da Montanaro porta a Patti. Giunse ad una curva a gomito, il ragazzo, per l'improvvisa rotura dei freni, ha perso il controllo della bicicletta ed è stata sbalzato oltre il muro di cinta della strada prevedendo in un burrone profondo oltre 15 metri.

Le persone presenti alla drammatica scena, che si sono affrettate a scendere nel burrone con la certezza di

una poche critiche. Da questo punto di vista, il Festival di Palma, gremito di oltre 5 mila cittadini. In questa sede infatti, il compagno Emanuele Conti nel rinnovare la protesta dei comunisti contro le ingiustificabili norme restrittive imposte da Marzano ha annunciato, tra grandi applausi, che la Federazione comunista reggina aveva raggiunto per prima volta l'obiettivo di sottoscrizione fissato in lire 1.200.000. Il segretario della Federazione ha successivamente sottolineato il maggiore afflusso di popolo attraverso il computo del Gullu — quel sogno si sta avverando, anche nella nostra Calabria, dove oggi forti schieramenti di operai, di contadini, di lavoratori di ogni attività si battono con decisione e piena coscienza dei loro diritti per il progresso nella grande collettività umana. E quando questo avviene, non c'è forza, ne tanto meno ci sono mezzi di qualsiasi che possano minacciare la volontà del popolo che avanza in nome della libertà, della giustizia e del lavoro.

LINO DI BENEDETTO

COLPO D'OCCIO SUL FESTIVAL DI ANCONA

Un robot alto due metri offre copie dell'Unità

15.000 partecipanti nella serata di domenica

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

ANCONA, 29. — Il corteo iniziale, una per ciascuno, si è mosso alle 11.30. Ma già da mezz'ora, lungo il viale del porto, erano raccolte centinaia di famiglie, impazienti di vedere «i comunisti» sfidare, bandiere in testa, per la prima volta, dopo il 1945, all'ultimo momento, il corvo nero della morte, a causa di cui egli incantatore si sarebbe abbassando a strumento del suo governo; in altre parole, potrebbero attrarre alla doctrina sociale della Chiesa la responsabilità della loro miseria. Di qui i consigli di prudenza che si levano già da certi ambienti cattolici, di cui i primi accenni al potenziale eretico dell'attivismo integralista e sociologico.

Ma più coerente risposte alle illegali e ingiustificate restrizioni, l'hanno data i compagni e le compagnie della provincia di Reggio Calabria. Sabato sera, ad esempio, la compagnia Speranza di Palma si è presentata in sezione con quattordici domande di iscrizione al Partito, sottoscritte da altrettante donne, nonché con 1400 lire, raccolte da un lira dopo il corteo della festa, a causa del quale i compagni hanno dovuto effettuare sole una scommessa popolare e un corteo.

Il compagno Scarella dal canto suo, poteva annunciare nel corso del comizio del compagno Giulio, che nelle 24 ore che erano seguite alla notizia del corteo, le sezioni di Palma, per le aumentate adesioni dei cittadini di ogni tenzone, aveva raggiunto lo obiettivo di 150 mila lire.

La larga partecipazione di popolo alla manifestazione in onore della stampa comunista ha raggiunto il suo culmine nel corso del comizio svolto ieri se- di respisti e di motociclisti,

tici del momento, il compagno Gullu, fatto segno ed affrontato acciuffato, ha quindi rivelato i primi passi del movimento socialista la cui affermazione, tanti decenni or sono, era sembrata un sogno. «Ebbene — ha concluso Gullu — quel sogno si sta avverando, anche nella nostra Calabria, dove oggi forti schieramenti di operai, di contadini, di lavoratori di ogni attività si battono con decisione e piena coscienza dei loro diritti per il progresso nella grande collettività umana. E quando questo avviene, non c'è forza, ne tanto meno ci sono mezzi di qualsiasi che possano minacciare la volontà del popolo che avanza in nome della libertà, della giustizia e del lavoro.

LINO DI BENEDETTO

COLPO D'OCCIO SUL FESTIVAL DI ANCONA

Un robot alto due metri offre copie dell'Unità

15.000 partecipanti nella serata di domenica

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

ANCONA, 29. — Il corteo iniziale, una per ciascuno, si è mosso alle 11.30. Ma già da mezz'ora, lungo il viale del porto, erano raccolte centinaia di famiglie, impazienti di vedere «i comunisti» sfidare, bandiere in testa, per la prima volta, dopo il 1945, all'ultimo momento, il corvo nero della morte, a causa di cui egli incantatore si sarebbe abbassando a strumento del suo governo; in altre parole, potrebbero attrarre alla doctrina sociale della Chiesa la responsabilità della loro miseria. Di qui i consigli di prudenza che si levano già da certi ambienti cattolici, di cui i primi accenni al potenziale eretico dell'attivismo integralista e sociologico.

Ma più coerente risposte alle illegali e ingiustificate restrizioni, l'hanno data i compagni e le compagnie della provincia di Reggio Calabria. Sabato sera, ad esempio, la compagnia Speranza di Palma si è presentata in sezione con quattordici domande di iscrizione al Partito, sottoscritte da altrettante donne, nonché con 1400 lire, raccolte da un lira dopo il corteo della festa, a causa del quale i compagni hanno dovuto effettuare sole una scommessa popolare e un corteo.

Il compagno Scarella dal canto suo, poteva annunciare nel corso del comizio del compagno Giulio, che nelle 24 ore che erano seguite alla notizia del corteo, le sezioni di Palma, per le aumentate adesioni dei cittadini di ogni tenzone, aveva raggiunto lo obiettivo di 150 mila lire.

La larga partecipazione di popolo alla manifestazione in onore della stampa comunista ha raggiunto il suo culmine nel corso del comizio svolto ieri se- di respisti e di motociclisti,

con le copie dell'Unità infilate, una per ciascuno, sulle spalle dei capelli bianchi, vestiti di nero con le croci dorate sul petto (croci d'oro, senza dubbio, nella fiera Ancora), che avevano a sé la questione dello sfratto al convitto Rinascita, spendendo l'esecuzione del provvedimento preso dal ministro delle Finanze, e stato accolto con sollevo da tutti, e costituisce il primo atto di giuridici che giustificano la permanenza del convitto nella sede attuale e sarà dimostrata la illegalità del provvedimento preso dal ministro delle Finanze, tramite l'intervento di Milano.

Il problema del convitto Rinascita sarà oggetto anche di contatti tra Segni e i ministri interessati. Diffatti secondo una nota dell'agenzia di stampa dell'Unità, la grande immobilizzazione popolare, la pressione dell'opinione pubblica, il parere della magistratura hanno ottenuto un punto successivo, hanno indotto il governo ad abbandonare il proposito di risolvere il problema di rinascita, con l'intervento della forza pubblica minacciato sino alle ultime ore, ed a passare su piano diverso, il piano della discussione e dell'esame.

Si presume — dice l'Unità — che la questione sarà discussa dal presidente del Consiglio con il ministro dell'Interno Tamburini, che dovrebbe riprendere il suo posto di lavoro alla fine della settimana o all'inizio della prossima.

Sempre secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, il sen. Farri avrebbe chiesto al governo, in via subordinata alla domanda di accantonamento del provvedimento, una lunga proroga all'esecuzione dello sfratto e la destinazione al convitto. Rinascita.

Per portare a compimento la sua azione il ministro delle Finanze deve, dopo l'attuale illegittimo, usare la forza per la sua esecuzione; questa è la sequenza logica e giuridica. Ma la legge consente al cittadino la "resistenza" contro l'atto arbitrario ed illegittimo del ministro delle Finanze, non appena si incontra con i ministri Tamburini e Andreotti.

Il comitato nazionale dell'ANPI, convocato in via straordinaria, dopo aver ascoltato la relazione dell'avv. Sibilla, ha deciso di far corrispondere un normale canone di fitto di albergo per chiunque sia costretto a trascorrere il tempo nel quale si era rifiutato il sfratto.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Lo spirito unitario della Resistenza, quindi, ha prevalso e si è concordato appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

monia italiana. Quelle donne dai capelli bianchi, vestite di nero con le croci dorate sul petto (croci d'oro, senza dubbio, nella fiera Ancora), che avevano a sé la questione dello sfratto al convitto Rinascita, spendendo l'esecuzione del provvedimento preso dal ministro delle Finanze, e stato accolto con sollevo da tutti, e costituisce il primo atto di giuridici che giustificano la permanenza del convitto nella sede attuale e sarà dimostrata la illegalità del provvedimento preso dal ministro delle Finanze, tramite l'intervento di Milano.

Il problema del convitto Rinascita sarà oggetto anche di contatti tra Segni e i ministri interessati. Diffatti secondo una nota dell'agenzia di stampa dell'Unità, la grande immobilizzazione popolare, la pressione dell'opinione pubblica, il parere della magistratura hanno ottenuto un punto successivo, hanno indotto il governo ad abbandonare il proposito di risolvere il problema di rinascita, con l'intervento della forza pubblica minacciato sino alle ultime ore, ed a passare su piano diverso, il piano della discussione e dell'esame.

Si presume — dice l'Unità — che la questione sarà discussa dal presidente del Consiglio con il ministro dell'Interno Tamburini, che dovrebbe riprendere il suo posto di lavoro alla fine della settimana o all'inizio della prossima.

Sempre secondo quanto riferisce l'agenzia Italia, il sen. Farri avrebbe chiesto al governo, in via subordinata alla domanda di accantonamento del provvedimento, una lunga proroga all'esecuzione dello sfratto e la destinazione al convitto. Rinascita.

Per portare a compimento la sua azione il ministro delle Finanze deve, dopo l'attuale illegittimo, usare la forza per la sua esecuzione; questa è la sequenza logica e giuridica.

Si presume che il presidente Segni voglia approfondire la questione, sulla quale ha richiamato la sua attenzione anche l'on. Nenni, sotto questo punto di vista, consultandosi appunto con i ministri Tamburini e Andreotti.

Il comitato nazionale dell'